



frontarle per iscritto, per abitarle più a fondo («abitare la tristezza»), per interiorizzarle completamente (il lutto come compimento dell'interiorità assoluta). Questo uomo adulto torna figlio-bambino, dopo essere stato – nei giorni dell'agonia – figlio-madre di sua madre. Tutto intorno a lui si svuota di senso; vive con nausea i segnali dal mondo fuori, che non si ferma. È disorientato dalla solitudine («non avere nessuno a casa a cui poter dire: tornerò alla tale ora, a cui poter telefonare (dire): ecco, sono tornato»). Le lacrime lo sorprendono insieme al pensiero della voce di lei che, morendo («nel soffio dell'angoscia»), gli dice «Mio Roland, mio Roland».

'PERDUTAMENTE SUOÆ

Perché il lutto è discontinuo, caotico? Perché è prima emotivo e poi atono al punto da sembrare risanato? «Poter vivere senza qualcuno che si amava, significa forse che lo si amava meno di quanto credessimo?». Barthes è smarrito e insieme quasi pacificato al pensiero della propria morte (idea ora «accettabile», addomesticata). Il momento del coraggio è stato, dice, l'agonia di lei: «Adesso, coraggio vorrebbe dire voler vivere, e ce n'è sin troppo». Si aggrappa alle parole di Proust scritte per l'orfanezza adulta di un amico: «Lei conserverà sempre qualcosa di spezzato. Si dica anche questo, perché è una dolcezza sapere che non ameremo mai meno, che non ci consoleremo mai, che ci ricorderemo sempre di più». «Ero soltanto, perdutamente suo». Ora il luogo a cui Barthes è condannato è quello da cui non vuole comunque assentarsi. *Dove lei non è* (come dice il titolo dell'edizione italiana, tradotta da Valerio Magrelli) – dove infine può tornare, con vergogna, una folata di vita: nell'odore dolce della pioggia, una «breve, minima palpazione». ●

Omaggi

Lo speciale di «Riga» con testi di Eco, Sontag & co

■ Per il trentennale della morte (26 marzo 1980), la rivista «Riga» dedica a Roland Barthes un numero monografico a cura di Marco Consolini e Gianfranco Marrone, con disegni inediti di Tullio Pericoli e interventi, tra gli altri, di Robbe-Grillet, Sontag, Calvino, Eco, Arbasino. Il numero ruota intorno a «una linea di lettura, un punto di vista al tempo stesso preciso e inattuale: quello dell'immagine, della visualità. Barthes ha sempre avuto molti occhi per l'immagine: teatrale, fotografica, cinematografica, ecc». Eco e Arbasino festeggeranno l'uscita della rivista domani sera a Milano, Teatro Parenti (ore 20,30): «En amitié fidèle. Serata per Roland Barthes». P.D.P

Studiò segni, immagini e il discorso amoroso

■ Saggista, semiologo, critico letterario, autore di quei «Frammenti di un discorso amoroso» (1977) che hanno avuto un'inaspettata diffusione, figlio del sottotenente di vascello Louis Barthes e di Henriette Binger, Roland Barthes nasce a Cherbourg il 12 novembre 1915. Orfano del padre, si laurea alla Sorbona in Lettere classiche nel 1937. Vivrà tra Parigi, Bucarest, la Svizzera e Alessandria d'Egitto, dove diviene lettore. Nel 1960 è all'École Pratique des Hautes Études, nel 1976 è ordinario di Semiologia letteraria al Collège de France. Nel libro «La camera chiara» del 1980 legge con originalità il rapporto tra noi e la fotografia. Muore il 26 febbraio 1980 dopo essere stato investito un mese prima da un furgoncino.



Raccontando

Sorprese della vita



Il mondo delle cose
Michael Zadoorian
Trad. di Michele Foschini e Gioia Guerzoni
Marcos y Marcos
pagine 269, euro 16,50

Esiste un letto fortunato. E nella casa di un bambino: facendovi l'amore ogni coppia sarà benedetta da un concepimento. Nel mondo di Zadoorian, autore di Detroit, accadono queste e altre e più stupefacenti cose: come un cane parlante o un cuore troppo rumoroso quando un lui scopre che la moglie ha un amante.

Alla deriva

Ragazza ferita



Costa occidentale
Paula Fox
Trad. di Silvia Castoldi
Fazi editore
pagine 504, euro 19,50

Figlia d'un pittore assente e distratto e senza più madre, una ragazza newyorkese negli anni 30, abbandonata dal marito, cerca di crearsi una vita e un'identità a Hollywood concedendosi a questo e a quello senza rimarginare le proprie ferite. Romanzo di formazione.

Intrecci

Triangolo fatale



La luna rossa
Luis Leante
trad. di Vittoria Martinetto
Feltrinelli
pagine 304, euro 17,00

Triangolo amoroso col morto, lo scrittore turco Emin Kemal, la cui moglie lo tradiva con il suo traduttore spagnolo. In questo romanzo lo scrittore Leante interseca la letteratura, l'Europa, Istanbul e l'amore. Per la cronaca: Yasar Kemal è un intellettuale e giornalista turco, Kemal Atatürk il «padre» della repubblica turca.

Identità svelate

Autoritratto d'amore



Jan van Eyck alla conquista della rosa. Il matrimonio «Arnolfini» della National Gallery di Londra
Marco Paoli
Maria Pacini Fazzi editore
pagine 160, illustrate
euro 50,00

Avete presente, anche da foto, il quadro in cui Van Eyck raffigurò il mercante lucchese Giovanni Arnolfini e la consorte Giovanna Cenami incinta? Con documenti e confronti iconologici in pugno, per Paoli il fiammingo invece ritrasse nel 1434 se stesso, la moglie Margaretha e il loro amore.